

# COMUNE DI MODENA

Assessorato Istruzione e Pari Opportunità  
Nido part time Cappellaio Matto  
anno scolastico 2004 - 2005

## **MI FIDO O NON MI FIDO** "Esplorare e scoprire insieme a Milka"

**PET EDUCATION: un progetto di sperimentazione nei servizi 0/3 anni.**

*a cura di **Teresa Grazian**  
con la collaborazione di Maria Ferrari*

Al terzo anno di attività di pet education vorrei sottolineare la positività di questa esperienza , per il piacere che procura ai bambini , a noi educatori d'infanzia e ci auguriamo anche agli operatori e a Milka, protagonisti di questa relazione .

Questa opportunità ha reso possibile per i bambini vivere esperienze insolite e nuove forme di conoscenza che in base al temperamento individuale ed anche la capacità di costituirsi come gruppo, possono orientare i percorsi e modificare gli obiettivi.

Nel precedente anno scolastico sono state alcune bambine intorno ai tre anni ad essere coinvolte con una **leadership** prevalentemente interessata al **gioco simbolico**: i bambini andavano carponi, prendevano gli oggetti con la bocca, bevevano dalla ciotola con la lingua e chiedevano di essere condotti al guinzaglio. Questi

comportamenti si verificavano in presenza e più frequentemente in assenza del cane.

In questo gioco di ruolo i bambini cambiavano il loro nome per cui Sofia diventava Batuffolina , Letizia si chiamava Tommy e alzava la zampa per fare pipì.

Carpire le differenze, interpretare l'animale era diventato un modo per distinguere se stesso e fissare la propria identità come a dirsi:

- **Io faccio il cane ma non sono il cane** -.

Giacomo lo ha detto chiaramente:

- **Guarda, mi sono alzato in piedi e sono ridiventato un bambino-**.

Con queste modalità di gioco si ritrovava la rappresentazione metaforica di ciò che accadeva in realtà e i bambini mantenevano il controllo della situazione in modo molto attivo.

Questi comportamenti nei riguardi dell' attività di pet education non sono stati ereditati dal gruppo di quest' anno nonostante otto bambini, quasi metà del gruppo, abbiano partecipato all'esperienza precedente.

L'identità di gruppo, il senso di appartenenza si è espresso fin dall'inizio con un marcato interesse per le attività motorie. Se l'idea di partenza era che i piccoli avrebbero goduto delle competenze dei grandi, con un effetto di trascinarsi, nella realtà questo non si è verificato. E' questa la dimostrazione che in ogni Progetto Pedagogico, **i vissuti precedenti possono servire come punto di riferimento** ma l' inserimento di nuovi bambini e la crescita degli altri modifica inevitabilmente bisogni e interessi.

Questo cambiamento ha condizionato l' impostazione del progetto attuale : partendo dalle caratteristiche dei nuovi inseriti si è arrivati alla strutturazione di un gruppo misto e si sono individuati come aspetti portanti: **L' ACCUDIMENTO E L' OSSERVAZIONE / CONOSCENZA.**

**Gli obiettivi restano pertanto:**

- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere il corpo dell' animale
- Stimolare attività di gioco motorio
- Stimolare attività di gioco simbolico
- Stimolare i processi cognitivi
- Favorire la relazione e la comunicazione servendosi dei vari canali espressivi ;
- Permettere attività di cura ai fini della propria autostima e dell' autonomia.

Quello che cambia è lo spostamento d' interesse e la dominante è diventata: **L' ESPLORAZIONE / SCOPERTA;** sono esigenze che favoriscono la conoscenza del mondo esterno quindi attività di tipo **COGNITIVO** e **PERCETTIVO.**

Inizialmente ci siamo però trovate di fronte ad una parte di bambini intimoriti dalla presenza di Milka e con reazioni di pianto, pertanto i prerequisiti sono così diventati :

**RASSICURAZIONE e RICONOSCIMENTO.**

Un contesto rassicurante e riconoscibile permette ai bambini quella condizione di tranquillità interiore necessaria per aprirsi alle novità, con il **SOSTEGNO / PROTEZIONE** che gli deriva dalla presenza

degli educatori a lui famigliari e dei compagni stessi. Lorenzo era infatti molto attirato dal cane e lo guardava da lontano, soltanto prendendolo in braccio è riuscito ad allungare la mano per poi ritirarla subito e rabbrivire dall'emozione. Simone riesce ad avvicinarsi, pur con timore ma vuole il ciuccio in bocca per farsi coraggio.

Il primo importante passo riguarda pertanto la **SFERA EMOTIVO – AFFETTIVA**. Solo attraverso la periodicità, il ripetersi delle proposte e delle azioni abbiamo reso riconoscibile e prevedibile ogni incontro successivo.

Man mano che si procedeva nell'attività i bambini si mostravano sempre meno reticenti e con comportamenti sempre più altruistici caratterizzati dall' **EMPATIA**.

L'empatia, così importante per capirsi, comporta il mettersi nei panni dell'altro, che si consideri l'altro nostro pari, non per ciò che riguarda il sapere, l'intelligenza o l'esperienza bensì rispetto ai sentimenti e alle emozioni che ci muovono tutti, adulti, bambini o animali. L'empatia parte da dentro, significa comprendere l'altro dall'interno e implica la capacità di leggere le sue emozioni. Provare empatia diventa importante per la ricaduta sull'altruismo.

Il gioco con l'attività di cura è una strada facile e naturale per raggiungere lo scopo.

Veniamo ora a quello che ha caratterizzato l'evolversi della quotidianità; occuparsi del cane è per Samer stimolo verso l'autonomia. Per lui, di famiglia libanese dove, forse la cultura dell'animale domestico è poco diffusa l'opportunità di condurre Milka al guinzaglio gli ha permesso di

osservarne la postura e il movimento e migliorare la sua capacità di muoversi nello spazio: l'animale come ponte tra sé e il mondo.

L'approccio di Laura è tra i più lenti, da una reazione di rifiuto assoluto con pianto, ad un avvicinamento graduale in braccio all'educatrice, fino ad oggi in cui la troviamo sempre in primo piano a piedi nudi.

Essere a piedi nudi è ormai diventata per tutti una costante, accettare che Milka mangi il biscotto appoggiato sul suo piedino è invece stata la molla che ha trasformato il rifiuto di Laura e favorito atteggiamenti di divertimento e curiosità. Da quel momento è iniziata per lei **L'ESPLORAZIONE E L'OSSERVAZIONE** dei piedi di Milka : ha preso tra le mani il suo piede, l'ha rigirato ha infilato le dita tra le sue dita, accarezzato il pelo, vi ha affondato mani e piedi, si è fatta largo tra il pelo stesso quasi a cercar di capire che cosa ci fosse oltre.

Ed oggi quando le anticipo che verrà Milka, sorride e in modo complice dice:

- pedi, pedi...-

riassumendo in due parole la sua esperienza.

Un' esperienza che passa attraverso una prima forma di comunicazione che è il linguaggio tattile; toccare e farsi toccare come fonte di conoscenza ma anche di piacere in un crescendo di stimolazioni **PLURISENSORIALI** che favoriscono lo sviluppo percettivo e di conseguenza l'elaborazione mentale della visione del mondo esterno.

E' anche la **PERCEZIONE DI SE' E DELL' ALTRO, LA PERCEZIONE DELLE DIFFERENZE** bambino – animale che passa

attraverso i messaggi , sempre sensoriali, ma è anche il “ capire nelle azioni”, per rendersi conto .

E' un' opportunità di crescita insostituibile dove l'animale aiuta a scoprire la complessità e la diversità delle forme e delle funzioni nel confronto diretto, pur sempre con la mediazione dell'adulto.

“Quello che oggi il bambino è in grado di fare con l'aiuto degli adulti, domani potrà compierlo da solo. Cosicché la zona dello sviluppo potenziale ci aiuta a conoscere anche il domani dello sviluppo del bambino, prendendo in considerazione non già i risultati ottenuti, ma anche quelli che sono in via di acquisizione (1).

Diventa quindi importante, per un evolversi reale delle conoscenze del bambino partire da forme di apprendimento più elementare e arrivare gradualmente ad un apprendimento concettuale attraverso la promozione delle capacità dei singoli bambini.

L'interesse nei riguardi del cane, si declina quindi in diverse direzioni e le caratteristiche individuali determinano le modalità di rapporto con il cane stesso.

Si ha così un avvicinarsi intorno a Milka fatto di una curiosità finalizzata a capire fino a che punto ci si può spingere con le proprie azioni. Ci si misura con le proprie capacità ed emotivamente con il proprio coraggio e, nello stesso tempo, dalla mano e dai gesti si riesce a trarre informazioni e orientamenti sul mondo, più che dalle parole.

(1) - Vygotskij: Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori e altri scritti;

Attraverso le azioni, i bambini ricompongono la loro immagine corporea, quasi rispecchiandosi e differenziandosi da ciò che stanno scoprendo, in questo caso da Milka.

Accanto all'attività, ripetuta, di cura in cui si spazzola si pulisce con le salviette e si porta da bere ... vi è soprattutto la ricerca di contatto, una vicinanza corporea che sa di sfida verso se stessi. Mettere il biscotto sul ginocchio o tra le dita dei piedi e ultimamente appoggiarlo sulla pancia e chiamare Milka per mangiarlo, diventa un avventurarsi con il corpo e con la mente che approfondisce LA CONOSCENZA DI SE' E DELL' ALTRO e disegna i confini entro cui ogni identità si definisce .

Vorrei concludere leggendovi “ **Le quattro regole del metodo cartesiano**” che non hanno apparentemente nulla a che vedere con l'argomento trattato fin ora.

In realtà hanno in comune l'approccio verso la conoscenza, il capire ... cioè l'atteggiamento mentale più giusto per vedere come funziona il mondo e Laura ce lo dimostra.

*“La prima era di non accogliere mai nulla per vero  
che non conoscessi esser tale per evidenza:  
di evitare, cioè, accuratamente la precipitazione  
e la prevenzione; e di non comprendere nei miei giudizi  
nulla più di quello che si presentava così chiaramente  
e distintamente alla mia intelligenza  
da escludere ogni possibilità di dubbio.*

*La seconda era di dividere ogni problema*

*In tante parti minori*

*quante fosse possibile e necessario*

*per meglio risolverlo.*

*La terza, di condurre con ordine i miei pensieri*

*cominciando dagli oggetti più semplici*

*e più facili a conoscere, per salire a poco a poco,*

*come per gradi, sino alla conoscenza dei più complessi;*

*e supponendo un ordine anche tra quelli*

*di cui gli uni non precedono naturalmente gli altri.*

*In fine, di far dovunque enumerazioni così complete*

*e revisioni così generali*

*da esser sicuro di non aver omissa nulla.”*

*(René Descartes, 1637)*

E con questa ultima immagine dove sembra quasi che Laura e Milka si salutino anche io Vi saluto e Vi ringrazio

Modena 19.05.2005

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

*Titolo:* Pet Education al nido d’infanzia part-time Cappellaio  
Matto

*Sottotitolo:*

*Collocazione:* SC 104



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)